

FUTURO

scienza & ambiente

Sorprendente scoperta di una biologa americana: l'intelligente passatempo aumenta le difese immunitarie del nostro organismo

Gli esami della studiosa Usa hanno evidenziato che basta una sfida a carte per fare aumentare i globuli bianchi, sentinelle dell'organismo

■ di Marta Meli

Chi gioca a bridge, non si ammala mai. Fin qui se l'auguravano solo i giocatori più incalliti, adesso lo dice anche la scienza. Occasione: l'incontro annuale della Società americana di neuroscienze a New Orleans. È stato lì che Marian Cleaves Diamond, docente di biologia a Berkeley, ha presentato i sorprendenti risultati della sua ricerca. Il sospetto è quello di aver a che fare con una donna che, smesso il camice da lavoro,

bastato rimarcare come il bridge sia molto più di un passatempo: «Chi gioca è obbligato a pianificare le sue mosse e a lavorare di memoria: tutte funzioni che implicano l'utilizzo di una zona ben determinata della corteccia cerebrale», ha spiegato la Diamond.

Così le cavie selezionate, dodici arzille vecchiette tra i settanta e gli ottant'anni, sono state divise in tre gruppi e messe a giocare a bridge per un'ora e mezzo di fila. Prima dell'inizio e alla fine della partita sono state sottoposte

Se giochi molto a bridge campi fino a cento anni

Due gruppi di anziane signore, che hanno trascorso lunghi giorni in interminabili partite, sono state le volontarie cavie dell'importante e singolare esperimento

non si sposta mai senza il suo mazzo di carte.

Comunque sia, da quindici anni la nostra Marion studia il cervello dei topi. Obiettivo: saperne di più sulle relazioni tra corteccia cerebrale e sistema immunitario. Un bel giorno, stanca di osservare sempre e solo ratti, la ricercatrice ha deciso di allargare il suo studio anche al modello umano. Per farlo, è uscita dal laboratorio ed è entrata in un club di bridge, dove ha selezionato un gruppo di accanite giocatrici.

Per giustificare la sua scelta, le è

a un prelievo di sangue.

L'esame ha evidenziato che basta una sfida a carte per far salire, e di molto, il numero dei globuli bianchi sentinella addetti alla difesa dell'organismo delle signore dai virus invasori. Conseguenza: dal momento che tutti gli altri valori rimangono invariati, bisogna per forza concludere che sia il bridge ad accrescere le difese naturali del corpo.

È vero, ha aggiunto la Diamond, servirà un supplemento d'indagine, ma potremmo trovarci di fronte alla riprova scientifica della tesi per cui la



Una biologa di Berkeley ha studiato la correlazione tra sistema immunitario e gioco del bridge [CONTRASTO]

corteccia cerebrale, se opportunamente indirizzata, gioca un ruolo fondamentale nella stimolazione del sistema immunitario. Insomma, chi vuole vi-

vere a lungo, lasci perdere ginnastica, vitamine e brodo di pollo. Molto più salutare iscriversi a un corso di bridge.